



FRANCESCO IN ARTE: PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI

## PUNTATA 20

3 ottobre 1126. La sorella che viene a prendere Francesco sta arrivando. È giunto il momento anche per lei di un grande canto. Con la voce stanca il nostro amico intona un altro verso del Cantico di Frate Sole. "Laudato sii, o mio Signore per nostra sorella Morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scappare: guai a quelli che morranno nei peccati mortali; beati quelli che morranno nei tuoi santissimi precetti, che la seconda morte a loro non nuocerà".

*Un sorriso, la fine... l'inizio, il Paradiso.*

*Un cambiamento esistenziale: ecco ciò che ci chiede Francesco nella nostra vita per diventare sempre più simili a Cristo.*



L'Exsultet ce lo ripete tante volte. Ma c'è una cosa che colpisce ogni anno della Pasqua. Perché questo grande stupore e queste grandi celebrazioni se sappiamo da secoli come va a finire? Perché l'uomo ha bisogno di passare per l'ordinarietà e il deserto per arrivare alla Pasqua? Perché disperiamo se sappiamo che la morte è sconfitta? Perché dubitiamo, se ne abbiamo la sicurezza?

*"Perché la Pasqua è una notizia improbabile data da testimoni inattendibili".*

Assisi non è un santuario, non è un insieme di chiese. Anche se ci si torna per la millesima volta, è sempre un'esperienza, un vissuto, perché qui Francesco è possibile incontrarlo, perché è vivo. Ecco, Francesco, e ce lo raccontano bene gli affreschi della basilica inferiore, da subito venne descritto come un alter Christus, un altro Cristo. La possibilità per gli uomini del Duecento di incontrare uno che si era fatto come Cristo, per le strade di tutti i giorni. Per questo le Storie Francescane di Giotto sono lì: perché sono la possibilità di incontrare Francesco, e quindi Dio, ad altezza di sguardo.

E allora forse ad Assisi c'è solo una cosa sbagliata: la lapide che si trova nella cappella del Transito. Perché Francesco, come Cristo, dal momento della sua morte, ha iniziato a vivere. Perché è a partire dalla venuta di Cristo che noi iniziamo a contare i nostri tempi, ed è dal 3 Ottobre 1226 che noi possiamo misurare la nostra vita con il modello di Francesco.

ASCOLTA L'AUDIO-GUIDA 20